

OPEN INNOVATIVE RESOURCES FOR DISTANCE LEARNING



OIR

**Open innovative resources
for distance learning**

PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Area Tematica II: Progettazione Universale nell'apprendimento a distanza per le esigenze di studenti con bisogni educativi speciali

Modulo II.

Metodi: descrittivo, presentazioni ed esercizi pratici

Oggetto: Tecnologie assistive nella didattica a distanza

Author: Małgorzata Brodacka, PhD

Traduzione italiana: Cristina Arizzi



OIR

Open innovative resources
for distance learning



UMCS

UNIWERSYTET MARII CURIE-SKŁODOWSKIEJ
W LUBLINIE



Università
degli Studi di
Messina



Universidad de Oviedo

Lublin 2022

INDICE

1. INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA	5
1.2. Analisi dei bisogni formativi.....	5
1.3. Obiettivi formativi	7
1.4. Destinatari della formazione.....	8
1.5. Modalità di attuazione della formazione.....	8
1.6. Durata della formazione	9
2. PROGRAMMA DI FORMAZIONE	9
2.1. Contenuti didattici	9
2.2. Pianificazione della formazione.....	10
2.3. Strumenti e materiali didattici	10
2.4. Metodi di insegnamento.....	11
2.5. Fonti suggerite e fonti Internet	11
3. Moduli didattici	14
3.1. Tecnologie assistive: definizioni, classificazione e bisogni degli studenti disabili in termini di tecnologie assistive.....	14
3.2. Tecnologie assistive per studenti con bisogni educativi speciali nell'apprendimento a distanza, parte 1: quali sono i bisogni degli studenti con disabilità e quali tecnologie assistive possono aiutarli nell'apprendimento a distanza?	21
3.3. Tecnologie assistive per studenti con bisogni educativi speciali nell'apprendimento a distanza, parte 2	25
4. MATERIALI DIDATTICI	30
4.1. Materiale didattico 1	30
4.2. Materiale didattico 2.....	33
4.3. Materiale didattico 3.....	34
4.4. Materiale didattico 4.....	36

4.5. Materiale didattico 5.....	37
4.6. Materiale didattico 6.....	38
4.7. Materiale didattico 7.....	39
4.8. Materiale didattico 8.....	41
4.9. Materiale didattico 9.....	46
4.10. Materiale didattico 10.....	48
4.11. Materiale didattico 11.....	52
4.12. Materiale didattico 12.....	53
4.13. Materiale didattico 13.....	54
4.14. Materiale didattico 14.....	55
4.15. Materiale didattico 15.....	59
4.16. Materiale didattico 16.....	61
4.17. Materiale didattico 17.....	62

1. INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA

1.1 Nome del programma

Tecnologie assistive nell'apprendimento a distanza

1.2 Analisi dei bisogni formativi

A causa dell'attuale situazione epidemica legata al virus SARS-CoV-2, la modalità a distanza è stata introdotta nell'istruzione scolastica in molti paesi europei ed extraeuropei. La società era spaventata e insicura a causa della mancanza di informazioni sul decorso della malattia, sulla velocità di trasmissione del virus e sul ruolo di bambini e adolescenti in questo processo (inizialmente si pensava che fossero portatori asintomatici del virus e che potessero trasmetterlo agli anziani nelle loro famiglie). Pertanto, le autorità hanno concluso che la scuola in presenza fosse troppo pericolosa. Di conseguenza, la situazione è diventata molto insolita e difficile per studenti, genitori e insegnanti. Sebbene l'apprendimento a distanza fosse praticato prima della pandemia, non è mai stato implementato su scala globale. Gli studenti con bisogni educativi speciali, così come i loro genitori e insegnanti, si sono trovati in una situazione particolarmente difficile, in quanto non avevano accesso ai costosi ausili didattici specializzati e tecnologie assistive che supportavano il loro funzionamento a scuola.

Come scrive K. Koch (2017), gli insegnanti non sono preparati a utilizzare le tecnologie assistive generalmente disponibili. Spesso non sono consapevoli del fatto che possono soddisfare in modo significativo il processo di apprendimento di bambini e adolescenti con bisogni educativi speciali con l'uso di un computer con microfono, videocamera e software generalmente accessibili. Inoltre, non sanno come adattare i propri materiali didattici in modo che possano essere utilizzati in modo più universale (Koch, 2017). Pertanto, prendendo in considerazione i recenti avvenimenti legati all'apprendimento a distanza, l'idea di formare insegnanti, studenti di programmi legati all'istruzione, e di sostenere gli insegnanti degli studenti con esigenze educative speciali nell'utilizzo delle tecnologie assistive nell'apprendimento a distanza sembra essere ragionevole. Tali conoscenze e abilità possono consentire agli educatori di unificare gli standard nell'ambiente educativo implementando tecnologie adeguate, che è particolarmente importante nel contesto dell'educazione inclusiva e della progettazione universale. Sebbene non sia possibile in ogni situazione, consente a tutti gli studenti di raccogliere esperienze, il che è

cruciale per lo sviluppo delle loro abilità socio-economiche (Fiszer, 2016; Myck-Wayne, Ramirez, 2014).

Anche se si presume che circostanze simili legate alla pandemia non si verificheranno nei prossimi decenni, sembra utile menzionare i vantaggi dell'apprendimento a distanza. Come sottolinea A. Potera (2021), nella formazione a distanza esiste la possibilità di adeguare il ritmo di lavoro alle esigenze degli studenti (le lezioni online possono essere registrate e riascoltate su richiesta), gli studenti non devono superare le barriere architettoniche (cosa particolarmente importante per alcuni di loro), così come sono in grado di aumentare la propria autonomia e capacità organizzative nell'apprendimento. Inoltre, è relativamente facile adattare i metodi di insegnamento alle esigenze individuali degli studenti. Pertanto, l'apprendimento a distanza sembra essere una buona opzione non solo in circostanze eccezionali, ma anche come elemento dell'istruzione quotidiana. Per rendere disponibile l'apprendimento a distanza per gli studenti con esigenze e possibilità educative speciali, gli insegnanti dovrebbero possedere una serie di competenze, comprese quelle legate alla tecnologia informatica (Mikulski, 2017).

Fonti:

Fiszer, A. (2016). Nowe media jako narzędzie usprawniające życie osób niepełnosprawnych. *Studia Krytyczne*, 2/2016, 161-174.

Koch, K. (2017). Stay in the Box! Embedded Assistive Technology Improves Access for Students with Disabilities. *Education Sciences*, 2017, 7(4), 82, <https://www.mdpi.com/2227-7102/7/4/82>, accessed: 17.12.2021

Mikulski, K. (2017). Nauczyciel cyfrowej przestrzeni w kontekście proksemiki. Toruń: Wydawnictwo Adam Marszałek.

Myck-Wayne, J., Ramirez, S. (2014). Assistive Technology and Social Skills. *Interdyscyplinarne Konteksty Pedagogiki Specjalnej*, 5/2014, 95-106.

Potera, A. (2021). Korzyści i zagrożenia zdalnego nauczania z perspektywy studentów oraz nauczycieli akademickich wybranych krakowskich uczelni. *Kultura i Edukacja*, 3(133), 11-23.

1.3 Obiettivi formativi

Obiettivo principale

L'obiettivo principale è quello di fornire ai partecipanti alla formazione le conoscenze relative alle tecnologie assistive e al loro utilizzo nell'apprendimento a distanza per gli studenti con bisogni educativi speciali, nonché di sviluppare le loro competenze per l'implementazione delle tecnologie selezionate.

Obiettivi specifici

I partecipanti alla formazione dovranno:

in termini di conoscenza:

- definire il concetto di tecnologie assistive;
- distinguere tra tecnologie assistive e servizi assistivi;
- conoscere la classificazione delle tecnologie assistive in base al loro progresso tecnologico (basso/medio/alto);
- conoscere le fasi di analisi delle esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali in termini di tecnologie assistive;
- enumerare gli esempi di tecnologie assistive;
- conoscere i principi fondamentali della collaborazione con i genitori di bambini e adolescenti con bisogni educativi speciali;
- elencare le minacce legate all'uso eccessivo delle tecnologie assistive.

in termini di competenze:

- essere in grado di analizzare le esigenze degli studenti con BES in termini di tecnologie assistive;
- essere in grado di regolare le impostazioni di Windows in base alle esigenze delle persone con disabilità;
- essere in grado di cercare soluzioni low-tech da applicare a casa;
- essere in grado di definire e spiegare i principi della cooperazione con i genitori nell'apprendimento a distanza;

- essere in grado di adattare i materiali didattici alle esigenze degli studenti nell'apprendimento a distanza.

in termini di atteggiamenti:

- comprendere la necessità di sviluppare le proprie competenze nell'uso degli strumenti informatici e di cercare soluzioni a problemi particolari che si presentano sul lavoro;
- comprendere la necessità di utilizzare le tecnologie assistive nel processo di equiparazione delle opportunità di bambini e adolescenti con bisogni educativi speciali;
- essere creativi quando si tratta di cercare soluzioni semplici per adattare vari oggetti/strumenti alle esigenze delle persone con disabilità;
- essere consapevoli del ruolo dei genitori di bambini e adolescenti con disabilità nel processo educativo, soprattutto quando si tratta di apprendimento a distanza;
- essere consapevoli delle barriere e delle difficoltà dell'apprendimento a distanza per gli studenti con bisogni educativi speciali.

1.4 Destinatari della formazione

La formazione è rivolta a insegnanti universitari, insegnanti di scuola primaria e secondaria, studenti che si preparano a lavorare con bambini e adolescenti con bisogni educativi speciali, nonché a laureati che desiderino aumentare le proprie conoscenze e competenze legate all'uso delle tecnologie assistive nell'apprendimento a distanza. I destinatari della formazione sono anche persone che desiderino acquisire conoscenze sull'uso delle tecnologie assistive nell'insegnamento a studenti con bisogni educativi speciali.

1.5 Modalità di attuazione della formazione

Per garantire condizioni di apprendimento favorevoli e tempo per l'esecuzione dei compiti, la formazione dovrebbe essere realizzata in gruppi di 12-18 partecipanti. Tuttavia, è possibile realizzare la formazione in gruppi più piccoli o più grandi.

La formazione è progettata per essere condotta a distanza, con l'utilizzo della piattaforma di apprendimento Moodle. Tuttavia, può essere condotta anche in presenza, a condizione che ogni partecipante abbia accesso a un computer.

1.6 Durata della formazione

La formazione è prevista per 6 ore didattiche (45 minuti ciascuna). Inoltre, la durata sarà prolungata da due pause di 15 minuti ciascuna.

2. IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE

2.1. Contenuti didattici

I contenuti didattici si concentrano sull'uso delle tecnologie assistive, compresi i termini e le definizioni più frequenti, la classificazione delle tecnologie assistive, nonché esempi di strumenti, dispositivi e software che possono facilitare il rendimento degli studenti con bisogni educativi speciali, così come l'uso di software generalmente disponibili come tecnologie assistive.

La formazione è suddivisa in tre aree tematiche. La prima si concentra sulle informazioni generali relative alle tecnologie assistive (definizioni, classificazione, esempi), nonché sulle questioni legate all'analisi delle esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali, un elemento inevitabile per fornire un supporto adeguato a loro.

La seconda area tematica è dedicata alle possibilità di scegliere le tecnologie assistive appropriate in base ai risultati della diagnosi iniziale dei bisogni. I partecipanti impareranno a conoscere le tecnologie assistive disponibili in generale e quelle professionali ad alta tecnologia, nonché le possibilità di adattare comuni strumenti e dispositivi alle tecnologie assistive.

La terza area tematica comprende esercizi pratici e di simulazione sull'uso delle tecnologie assistive. Durante questa parte della formazione, i partecipanti, insieme all'istruttore, cercheranno modi per facilitare l'uso degli strumenti informatici nell'apprendimento a distanza. Inoltre, quest'area tematica comprende suggerimenti su come collaborare con i genitori nel caso in cui lo studente non sia in grado di partecipare da solo alle lezioni online.

2.2. Pianificazione della formazione

Area tematica	Durata
Tipologie assistive – definizioni, classificazione ed esigenze degli studenti con bisogni educativi speciali (BES) in termini di tecnologie assistive	1,5 h
Pausa	15 min.
Tecnologie assistive per studenti con BES nell'apprendimento a distanza, parte 1: quali sono le esigenze degli studenti con disabilità e quali tecnologie assistive possono aiutarli nell'apprendimento a distanza?	1,5 h
Pausa	15 min.
Tecnologie assistive per studenti con BES nell'apprendimento a distanza, parte 2: come utilizzare le tecnologie comunemente disponibili? Come collaborare con i genitori?	1,5 h

2.3. Strumenti e materiali didattici

Mezzi e materiali didattici da utilizzare:

- computer con connessione a Internet
- Piattaforma di apprendimento Moodle
- browser Internet (Google e altri)
- Sistema operativo Windows 10 o più recente
- Materiale didattico (allegato)

2.4. Metodi di insegnamento

- lezione
- discussione
- metodo di associazione libera
- spiegazione
- caso di studio
- esercizi pratici
- esercizi di simulazione
- brainstorming
- metodo impressionistico
- metodo di espressione verbale

2.5. Fonti suggerite e fonti Internet

- Tecnologie assistive per le persone con disabilità. Servizio Europeo di Ricerca Parlamentare.
[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2018/603218/EPRS_IDA\(2018\)603218_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2018/603218/EPRS_IDA(2018)603218_EN.pdf), accessed: 13.01.2022
- Chmich, D. (2020). Wykorzystanie technologii wspomagających uczniów z niepełnosprawnościami w edukacji włączającej. *Pedagogika Specjalna*, 3/2020, 175-187.
- Czerwińska, M. (2019). Od systemu Braille'a do technologii wspomagających – rozważania nad information literacy osób z niepełnosprawnością wzroku. *Dyskursy Młodych Andrologów*, 20/2019, 291-303.
- Czerwińska, M. (2017). Kultura informacji osób z niepełnosprawnością wzroku w refleksji tyflogiczno-informatologicznej. *Interdyscyplinarne Konteksty Pedagogiki Specjalnej*, 18/2017, 33-50.
- Duplaga, M. (2011). Znaczenie technologii wspomagających w życiu osób w starszym wieku. *Zdrowie Publiczne i Zarządzanie*, tom IX, 1/2011, 144-155.
- Fiszer, A. (2016). Nowe media jako narzędzie usprawniające życie osób niepełnosprawnych. *Studia Krytyczne*, 2/2016, 161-174.

- Iwanicka, B., Iwanicki J. (2018). Kultura Głuchych a technologie wspomagające słyszenie. *Kultura Współczesna*, 3(102)/ 2018, 131-145.
- Koch, K. (2017). Stay in the Box! Embedded Assistive Technology Improves Access for Students with Disabilities. *Education Sciences*, 2017, 7(4), 82, <https://www.mdpi.com/2227-7102/7/4/82>, dostęp z dnia: 17.12.2021
- Mikulski, K. (2017). Nauczyciel cyfrowej przestrzeni w kontekście proksemiki. Toruń: Wydawnictwo Adam Marszałek.
- Miler-Zdanowska, K. (2017). Wykorzystanie nowych technologii w orientacji przestrzennej osób z niepełnosprawnością wzroku. *Interdyscyplinarne Konteksty Pedagogiki Specjalnej*, 18/2017, 59-66.
- Myck-Wayne, J., Ramirez, S. (2014). Assistive Technology and Social Skills. *Interdyscyplinarne Konteksty Pedagogiki Specjalnej*, 5/2014, 95-106.
- Potera, A. (2021). Korzyści i zagrożenia zdalnego nauczania z perspektywy studentów oraz nauczycieli akademickich wybranych krakowskich uczelni. *Kultura i Edukacja*, 3(133), 11-23.
- Przybyła, T. (2021). Wykorzystanie nowych technologii w pracy z dziećmi z dyskalkulią. *Społeczeństwo Edukacja Język*, 14/2021, 251-265.
- Scherer, M. (2002). Matching Person and Technology (MPT) assessment process. *Technology and Disability*, 14(3), 125-131.
- Śmiechowska-Petrovskij, E. (2017). Preferencje osób z dysfunkcją wzroku w zakresie korzystania z informacyjno-komunikacyjnych technologii wspomagających. *Forum Pedagogiczne* 2017/1, 185-196.
- Wiazowski, J. (2020). Does tactile image have to be tactual? *Forum Pedagogiczne* 10 (2020) 2, 45-59.
- Wilson F. *The Hand: How Its Use Shapes the Brain, Language, and Human Culture*, 1999

Fonti internet:

- <https://www.atia.org/home/at-resources/what-is-at/>
- <http://www.audiodeskrypcja.org.pl/standardy-tworzenia-audiodeskrypcji/49-artykuly/dokumenty.html>
- https://www.canva.com/pl_pl/

- <https://classroomscreen.com/app/wv1/f2c9a72d-c825-41d0-b7d3-d5280c9da8d5>
(<https://www.youtube.com/watch?v=1ltpwiQyEc4&t=6s>)
- <https://genial.ly/>
- <https://mir.org.pl/sprzet-dla-osob-niewidomych-i-slabowidzacych/produkty-dla-niewidomych-i-slabowidzacych/programy-dla-niewidomych-i-niedowidzacych/#:~:text=Programy%20dla%20niewidomych%20i%20niedowidz%C4%85cych%201%20JAWS.%20Jaws,...%205%20Euler%20Science.%20...%206%20NVDA.%20>
[0](#)
- <https://www.nimoz.pl/files//articles/147/Audiodeskrypcja - zasady tworzenia.pdf>
- <https://openboard.ch/download.en.html>
- <https://tablica.lekcje.live/>
- <https://www.tim-aac.com/>
- <http://www.wati.org/free-publications/assessing-students-needs-for-assistive-technology/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=4D704SsOwi0>

3. MODULI DIDATTICI

3.1 Tecnologie assistive – definizioni, classificazione e bisogni degli studenti con BES in termini di tecnologie assistive

Obiettivi specifici:

- i partecipanti definiscono le tecnologie assistive e i servizi assistivi,
- i partecipanti classificano le tecnologie assistive e forniscono esempi di varie tecnologie per persone con possibilità diversificate,
- i partecipanti sviluppano la loro consapevolezza delle esigenze degli studenti con disabilità e degli studenti con difficoltà diversificate nel rendimento scolastico.

Compito 1. Tecnologie assistive - associazioni

Metodi didattici:

- metodo di associazione libera
- discussione
- spiegazione

Durata: 30 min.

Mezzi e materiali didattici:

Computer con il sistema operativo Windows 10 o successivo e connessione Internet, piattaforma d'apprendimento Moodle, materiali didattici (1 e 2)

Corso di formazione:

1. I partecipanti accedono alla piattaforma d'apprendimento Moodle, modulo II del servizio Big Blue Button: Universal Design nell'insegnamento a distanza nel contesto di studenti con necessità educative diversificate
2. L'istruttore saluta i partecipanti e comunica l'argomento del corso
3. L'istruttore apre lo schermo nel servizio Big Blue Button (slide 3., materiali didattici 1) e chiede ai partecipanti di condividere le loro associazioni mentali con la frase "tecnologie assistive". Istruzioni dettagliate sono disponibili nei materiali didattici 2.

4. I partecipanti hanno 5 minuti per proporre le loro associazioni. Poi, l'istruttore chiede loro di sottolineare quelli connessi con tecnologie assistive con un evidenziatore verde, e quelli connessi con utenti di tecnologie assistive con un evidenziatore rosso.
5. L'istruttore nota se le associazioni dei partecipanti sono collegate a tecnologie complesse, ad es. tecnologie dell'informazione, o corrispondono alla definizione di tecnologie assistive. Inoltre, l'istruttore dovrebbe notare chi, secondo i partecipanti, sono i destinatari delle tecnologie assistive per vedere se i partecipanti notano che anche se create per le persone con disabilità, possono essere utilizzate da tutti e costituiscono un elemento di progettazione universale.
6. L'istruttore presenta la definizione ufficiale di tecnologie assistive (materiali didattici 1) e le informazioni relative ai servizi assistivi. Presenta anche la classificazione delle tecnologie assistive in base al livello di progresso tecnologico.

Compito 2. Le tecnologie assistive possono... essere disturbanti?

Metodi didattici:

- discussione
- spiegazione
- brainstorming

Durata: 30 min.

Mezzi e materiali didattici:

computer con connessione Internet, piattaforma d'apprendimento Moodle, browser Internet, materiali didattici (1 e 3)

Corso di formazione:

1. L'istruttore incoraggia i partecipanti a prendere parte alla discussione riguardo le tecnologie assistive. Presenta i problemi da discutere:
 - Le tecnologie assistive sono utilizzate solo da persone con disabilità? Se no, presentare esempi di situazioni in cui possono essere utilizzate da tutti.
 - Quali tecnologie assistive sono più comunemente utilizzate al giorno d'oggi? Pensa alle tecnologie ad ogni livello di progresso - basso, moderato e alto.
 - L'uso comune delle tecnologie assistive – ci sono pericoli? Se sì, quali sono e cosa li causa?
2. I partecipanti rispondono alle domande precedentemente dette. L'istruttore raccoglie e ordina le loro risposte. Al termine della discussione, riassume le risposte dei partecipanti e attira la loro attenzione sui problemi più importanti (sono inclusi nei materiali didattici 3).
3. L'istruttore divide i partecipanti in tre gruppi e chiede loro di cercare esempi di soluzioni su diversi livelli di progresso tecnologico. Gli esempi dovrebbero appartenere a diversi gruppi: tecnologie che facilitano il funzionamento scolastico o le abilità scolastiche; tecnologie che facilitano la percezione uditiva/visiva; tecnologie che facilitano l'indipendenza e il funzionamento quotidiano, tecnologie che facilitano il movimento, e tecnologie che facilitano la comunicazione. Durata del lavoro di gruppo: 10 minuti.
4. L'istruttore incoraggia i partecipanti a presentare i loro esempi di tecnologie assistive nelle categorie date:
 - a) Bassa tecnologia assistiva:
 - facilitare le abilità scolastiche (scrittura/ disegno);
 - facilitare la percezione (visiva/uditiva);
 - facilitare il movimento;
 - facilitare la comunicazione;
 - facilitare l'indipendenza e il funzionamento quotidiano;

b) tecnologia di media assistenza:

- facilitare le abilità scolastiche (scrittura/ disegno);
- facilitare la percezione (visivo/uditivo);
- facilitare il movimento;
- facilitare la comunicazione;
- facilitare l'indipendenza e il funzionamento quotidiano;

c) tecnologia di alta assistenza:

- facilitare le abilità scolastiche (scrittura/disegno);
- facilitare la percezione (visive/uditiva);
- facilitare il movimento;
- facilitare la comunicazione;
- facilitare l'indipendenza e il funzionamento quotidiano.

Prima di tutto, i partecipanti condividono le loro idee. Dopo ciò, l'istruttore presenta i propri esempi, disponibili nei materiali didattici 1.

5. L'istruttore sintetizza l'esercizio. I partecipanti potrebbero assegnare gli stessi esempi di tecnologie a categorie differenti. È importante spiegare che il confine tra le categorie è labile e che non c'è una "lista ufficiale" di tecnologie assistive e che la classificazione è stata introdotta per facilitare la loro selezione. Inoltre, consapevoli della domanda di particolari oggetti da una data categoria, è più facile stimare i costi di tecnologie assistive da fornire per un dato studente. Ancora, è bene menzionare che le tecnologie considerate molto avanzate e difficili da ottenere anni fa, potrebbero essere usate comunemente al giorno d'oggi,

Compito 3. Tecnologie assistive per lavorare con studenti con esigenze educative speciali.

Metodi didattici:

- spiegazione
- esercizi pratici
- discussione

Durata: 25 min.

Mezzi e materiali didattici:

computer con Windows 10 o più recenti sistemi operativi e connessione ad Internet, piattaforma di apprendimento Moodle, materiali didattici (4 & 5)

Corso di formazione:

1. L'istruttore presenta il lavoro ai partecipanti:

Immaginare una giornata tipo di uno/a studente/studentessa dei gradi più bassi di scuola elementare. Come si prepara per la giornata scolastica? Com'è il suo percorso verso scuola? Va a scuola da solo/a o è accompagnato/a da qualcuno? Cosa succede quando entra a scuola? Cosa deve fare? I genitori aiutano lo/a studente/studentessa nel cambiarsi i vestiti o nel prepararsi per le lezioni? Come raggiunge l'aula? Viene recuperato dal docente/da un altro impiegato nello spogliatoio? Cosa fa in classe (ad esempio, leggere, scrivere, usare il computer, giocare con gli amici, etc.)? Cosa fa lo/a studente/studentessa durante le pause? Va a casa da solo/a o viene preso dal genitore o da qualcun altro?

2. L'istruttore divide i partecipanti in tre o quattro gruppi e chiede loro di descrivere "la giornata tipo di uno/a studente/studentessa". I partecipanti possono utilizzare il piano del giorno (materiale didattico 4). I partecipanti hanno 10 minuti per riempire le prime due colonne della tabella (materiale didattico 5). Esempi di risposta:

Cosa succede?	Cosa fa lo studente?	Quali sono le possibili difficoltà?	Come aiutare lo studente? Cosa potrebbe aiutare l'andamento dello studente?
Lo studente esce di casa.	Lo studente prende i libri che gli servono per la giornata e va via da solo.		
Lo studente sta percorrendo la strada verso scuola.	Da casa a scuola a piedi è circa 10 minuti. Lungo il percorso, lo studente deve attraversare una strada molto trafficata priva di semafori. Ci sono inoltre scalinate senza rampe o ascensori.		
Lo studente entra a scuola.	Ci sono delle scale ripide che portano all'entrata dell'edificio, in quanto collocata nel seminterrato. L'ascensore dall'altra parte dell'edificio porta allo spogliatoio, ma bisogna premere il pulsante e aspettare che il custode lo sblocchi.		
Lo studente dev di cambiarsi nello spogliatoio.	Lo spogliatoio è spazioso e ogni studente ha un armadietto che può essere aperto con una tradizionale chiave.		

3. Quando i partecipanti concludono il lavoro, l'istruttore chiede loro se hanno domande o commenti e dopo espone le situazioni problematiche ai partecipanti. Il successivo compito consiste nel riempire le colonne rimanenti. Il primo gruppo analizza la situazione di uno studente con deficit visivo (cieco o con vista debole), il secondo gruppo — situazione di uno studente con deficit acustico (sordo o con forti difficoltà uditive), il terzo gruppo — situazione di uno studente con disabilità motorie, il quarto gruppo — situazione di uno studente dello spettro autistico. Tempo a disposizione — 10 minuti.

4. L'istruttore chiede ai partecipanti di condividere i loro pensieri quanto riguarda il compito. Qual è il livello di difficoltà riscontrato nel condurre l'analisi? Quali elementi sono stati particolarmente difficili? Quali difficoltà notano all'interno delle scuole in cui lavorano (soprattutto dal punto di vista di uno studente con disabilità)? Ci sono sistemazioni per gli studenti con disabilità nelle scuole che frequentano/in cui lavorano/in cui svolgono tirocinio? Sono attuate tecnologie assistive in queste scuole?

5. Alla fine l'istruttore riassume il lavoro svolto.

Compito 4. Conclusioni

Metodi didattici:

- frasi da completare

Durata: 5 min.

Mezzi e materiali didattici:

materiale didattico 6

Svolgimento della formazione:

1. L'istruttore legge le frasi e i partecipanti le concludono (materiale didattico 6).

3.2. Tecnologie assistive per studenti con bisogni educativi speciali nell'apprendimento a distanza, parte 1: quali sono i bisogni degli studenti con disabilità e quali tecnologie assistive possono aiutarli nell'apprendimento a distanza?

Obiettivi:

- i partecipanti conoscono le linee guida necessarie all'analisi dei bisogni degli studenti in termini di tecnologie assistive;
- i partecipanti sono in grado di preparare una descrizione audio;
- i partecipanti sono in grado di analizzare i bisogni di uno studente in termini di tecnologie assistive in presenza e nella didattica a distanza;
- i partecipanti sono in grado di individuare le difficoltà riscontrate dagli studenti con disabilità durante la didattica a distanza;
- i partecipanti sono in grado di preparare una descrizione audio di oggetti, immagini e sculture applicando le linee guida indicate;
- i partecipanti presentano esempi di tecnologie assistive che facilitano l'andamento degli studenti con disabilità nella didattica a distanza;
- i partecipanti comprendono il bisogno di ricercare soluzioni in termini di tecnologie assistive per gli studenti con disabilità nella didattica a distanza;

Compito 1. Analisi dei bisogni degli studenti con BES in termini di tecnologie assistive durante la didattica a distanza

Metodi didattici:

- spiegazione
- studio del caso
- brainstorming
- discussione

Durata: 45 min.

Mezzi e materiali didattici:

Computer con sistema operativo Windows 10 o successivo e connessione a internet, piattaforma di apprendimento Moodle, materiali didattici (7-9)

Corso di formazione:

1. I partecipanti accedono alla piattaforma d'apprendimento Moodle, modulo II sul servizio Big Blue Button: Universal Design per la didattica a distanza nel contesto di allievi con esigenze educative diversificate.
2. L'istruttore accoglie i partecipanti e comunica l'argomento della formazione.
3. L'istruttore discute la "guida per prendere decisioni riguardanti le tecnologie di supporto" (materiali didattici 7). Descrive le fasi di analisi dei bisogni degli studenti in termini di tecnologie assistive. Sottolinea che per un'analisi efficace, i criteri dovrebbero essere determinati nel dettaglio. Questo tipo di analisi è più facile se l'insegnante conosce lo studente, il suo ambiente, e la situazione a scuola.
4. L'istruttore divide i partecipanti in quattro gruppi e assegna a ciascun gruppo un caso da analizzare (materiali didattici 8). Gli studenti presentati nei materiali didattici frequentano uno dei gradi inferiori della scuola primaria. All'improvviso, devono abituarsi alla didattica a distanza. La durata stimata della didattica online è di 4 settimane, ma la situazione sta cambiando velocemente e non si sa per quanto tempo dovranno restare a casa. Il compito dei partecipanti è di analizzare il caso di un dato studente e cercare di scegliere le tecnologie di assistenza migliori per lui/lei. I partecipanti non devono usare un lessico professionale per descrivere i dati software o i dispositivi. Tuttavia, dovrebbero essere in grado di stabilire le aree in cui lo studente potrebbe aver bisogno di assistenza e come fornirla, ad es. lo studente cieco ha dei libri di testo in braille ma non ha una stampante braille, quindi non può stampare materiali didattici aggiuntivi a casa. Pertanto, gli/le dovrebbero essere forniti le registrazioni audio di materiali didattici aggiuntivi o il lettore di schermo.

5. I rappresentanti di ogni gruppo mandano i risultati del loro lavoro all'istruttore che carica i materiali nel modulo II e li condivide con tutti i partecipanti. I rappresentanti di ogni gruppo presentano i risultati del loro lavoro. Il focus dovrebbe essere sui bisogni degli studenti e sulle tecnologie assistive che potrebbero facilitare la loro partecipazione alla didattica a distanza.
6. L'istruttore prende nota delle difficoltà degli studenti in esame nella didattica a distanza (categorie esemplificative di difficoltà sono incluse nei materiali didattici 9). I dettagli raccolti saranno usati per esercizi pratici nella parte successiva della formazione.

Compito 2. Come mostrare un'immagine a un bambino cieco o con vista debole?

Metodi didattici:

- spiegazione
- esercizi pratici
- metodo impressionistico
- metodo di espressione verbale
- dibattito

Durata: 45 min.

Mezzi e materiali didattici:

computer con sistema operativo Windows 10 o 11 e connessione a internet, Piattaforma Moodle Learning, materiali didattici (10-13), alcuni fogli (di carta) e pastelli

Corso di formazione:

1. L'istruttore presenta le linee guida per creare una descrizione audio di immagini/oggetti, prestando particolare attenzione agli elementi selezionati (materiali didattici 10 – parti in grassetto). Le linee guida sono state preparate dalla Fondazione Cultura Senza Frontiere (fonte nei materiali didattici 10). Tempo di durata di questa parte – 12 minuti.
2. I partecipanti ascoltano la descrizione audio di uno dei più celebri dipinti al mondo (materiali didattici 11). Devono indovinare (quale sia) il titolo di quel dipinto e chi l'ha creato/realizzato. L'istruttore incoraggia i partecipanti a prendere parte al dibattito: Erano

a conoscenza dei dettagli dell'immagine prima di ascoltare l'audio descrizione? La descrizione risulta utile per persone senza disabilità/deficit visive?

3. L'istruttore divide i partecipanti in quattro gruppi. Il primo e il secondo gruppo preparano la descrizione audio dell'immagine dei materiali didattici 12. Il terzo e il quarto gruppo preparano una descrizione audio del dipinto dei materiali didattici 13. Tempo a disposizione – 15 minuti.
4. I rappresentanti di ogni gruppo leggono ad alta voce le descrizioni audio preparate. Il resto dei partecipanti prova ad immaginare l'immagine descritta. Poi, l'istruttore mostra le immagini descritte a tutti i partecipanti. Chiede loro di rispondere alle domande: È stato facile immaginare l'immagine descritta? Quali elementi della descrizione hanno facilitato o ostacolato l'immaginazione dell'immagine? Quindi, il secondo e il quarto gruppo presentano le loro descrizioni, mentre il primo e il terzo gruppo cercano di immaginare o disegnare le immagini descritte. Alla fine, l'istruttore pone le domande: Quali difficoltà potrebbero presentarsi durante la preparazione di una descrizione audio? Quali sono i benefici della descrizione audio di uno studente con disabilità visiva? Tempo a disposizione – 8 minuti.

3.3. Tecnologie assistive per studenti con bisogni educativi speciali nell'apprendimento a distanza, parte 2: come usare le tecnologie comunemente disponibili? Come cooperare con i genitori?

Obiettivi dettagliati:

- i partecipanti descrivono le difficoltà di studenti con disabilità connessi alla didattica a distanza;
- i partecipanti sono in grado di regolare il sistema operativo Windows secondo i bisogni di studenti con varie disabilità (visive, motorie, uditive);
- i partecipanti sanno come collaborare con i genitori nella didattica a distanza;
- i partecipanti sono in grado di fornire argomenti per interagire con i genitori di studenti con BES nel processo di didattica a distanza

Compito 1. Le funzioni del sistema Windows che facilitano il lavoro degli studenti con BES

Metodi didattici:

- spiegazione, fornire istruzioni
- esercizi pratici

Durata: 35 min.

Mezzi e materiali didattici:

Computer con sistema operativo Windows 10 o successivo e connessione a internet, piattaforma Moodle Learning, materiali didattici (15)

Corso di formazione:

1. I partecipanti accedono alla piattaforma Moodle Learning, modulo II sul servizio Big Blue Button: Universal Design per la didattica a distanza nel contesto di studenti con esigenze educative diversificate.
2. L'istruttore accoglie i partecipanti e comunica l'argomento della formazione.
3. L'istruttore chiede ai partecipanti quali opzioni di accessibilità utilizzano sui loro computer. I partecipanti scrivono le loro risposte nella sezione "risposte condivise". L'istruttore

sintetizza le risposte dei partecipanti e commenta sulle possibilità di usare un software comunemente disponibile.

4. L'istruttore chiede ai partecipanti di leggere le istruzioni su come regolare le funzioni di accessibilità del sistema operativo (materiali didattici 15) e poi configurare il proprio computer in modo tale che possa essere utilizzato da una persona con disabilità visiva, disabilità motoria, disabilità uditiva, o con abilità manuali limitate.
5. L'istruttore discute del compito con i partecipanti che rispondono alle domande: Quali funzioni hanno regolato e come hanno facilitato l'utilizzo del computer? Come usare le funzioni di accessibilità per facilitare la didattica a distanza per studenti con disabilità? (L'istruttore suggerisce che i partecipanti possono fornire agli studenti e ai loro genitori delle istruzioni su come regolare le funzioni di accessibilità sul computer che utilizzano per la didattica a distanza.)

Compito 2. Regolare dispositivi e oggetti secondo le necessità di bambini e adolescenti con disabilità – l'utilizzo di tecnologie low-tech

Metodi didattici:

- caso di studio
- brainstorming
- dibattito

Tempo di durata: 25 min.

Mezzi e materiali didattici:

Computer con connessione a internet, piattaforma Moodle Learning, browser internet, materiali didattici (9 & 15)

Corso di formazione:

- 1 L'istruttore sceglie dal Compito 1 della sezione 3.2 dell'esercitazione (materiali didattici 9) degli esempi di situazioni difficili e bisogni di studenti con esigenze educative speciali che potrebbero aver bisogno di usufruire della tecnologia assistiva con basso avanzamento tecnologico.
2. L'istruttore scrive le nozioni selezionate, ad esempio, mantenere una buona postura del corpo durante le lezioni online, sulla lavagna. I partecipanti condividono le idee su come far fronte a questo problema, ad esempio, lavorare su una corretta postura del corpo se il bambino siede in maniera scorretta, sistemargli lo schermo in modo da far vedere meglio, ecc. I partecipanti devono suggerire più idee possibili. Dopo una prima fase di brainstorming, possono elaborare una soluzione. Successivamente, l'istruttore introduce la nozione successiva da discutere. Le idee per le soluzioni sono incluse nei materiali didattici 15.
3. L'istruttore incoraggia i partecipanti a discutere le possibilità per implementare le idee proposte nell'apprendimento a distanza e le condizioni per farlo; ad esempio, collaborare con i genitori.

Compito 3. Genitori nella didattica a distanza – spettatori indesiderati o assistenti essenziali?

Metodi didattici:

- discussione
- spiegazione
- case study

Durata: 30 min.

Mezzi e materiali didattici:

Computer con una connessione ad Internet, Moodle Learning Platform, materiali didattici (8, 16).

Corso di formazione:

1. L'istruttore presenta le definizioni delle parole "lavoro", "cooperazione", e "aiuto" (materiali didattici 16). Poi chiede ai partecipanti di rispondere alla domanda: "l'insegnante lavora, aiuta o collabora con i genitori?" e fornisce esempi di situazioni. I partecipanti dovrebbero rendersi conto dei vari elementi relazionali tra gli insegnanti e genitori, sottolineando che questi elementi dovrebbero essere intercambiabili, e la cooperazione dovrebbe giocare un ruolo fondamentale. Sebbene insegnanti e genitori non siano eguali in questa relazione, specialmente quando si tratta di abilità e conoscenze professionali, i genitori frequentemente sono "esperti dei propri bambini". Hanno una vasta conoscenza ed esperienza delle differenti situazioni in cui si trovano i propri figli, dei loro bisogni e necessità.
2. L'istruttore presenta le linee guida generali per la cooperazione con i genitori (materiali didattici 17) e incoraggerà i partecipanti a discutere le linee guida presentate: perché sono importanti? Quali sono le conseguenze del non tenerne conto?
3. L'istruttore illustra l'ultimo criterio della cooperazione, ispirato dalla terapia breve orientata sul trovare una soluzione. L'istruttore incoraggerà i partecipanti a prendere parte a discussioni su come questo criterio possa essere applicato nel lavoro tra studenti con esigenze educative speciali e chiede ai partecipanti di fornire esempi delle loro esperienze come docenti/studenti.

MATERIALI DIDATTICI

Area Tematica II: Progettazione universale nell'apprendimento a distanza da parte di chi necessita educazione diversificata.

Modulo II.

Metodi: descrizioni, presentazioni, esercizi pratici

Subject: Tecnologie assistive nella didattica a distanza

Author: Małgorzata Brodacka, Dottoranda di Ricerca



OIR

Open innovative resources
for distance learning



UMCS
UNIWERSYTET MARII CURIE-SKŁODOWSKIEJ
W LUBLINIE



Università
degli Studi di
Messina



Universidad de Oviedo

Lublin 2022

4. MATERIALI DIDATTICI

4.1 Materiali didattici – 1

Tecnologie assistive – definizioni

Una tecnologia assistiva (TA) è qualunque dispositivo, software o soluzione che miri a mantenere o migliorare le capacità delle persone disabili (Chimicz, 2021, Duplaga, 2011). Le tecnologie assistive non possono essere solamente prodotti orientati per le persone con particolari disabilità, (es. lavagna braille, impianto cocleare), ma anche oggetti preparati, adattati o modificati dal destinatario o dai loro genitori/tutori, come ad esempio manici di pasta modellabile che correggono la presa, immagini tattili preparate con lo stilo braille (Campbell, Melbourne, Dugan e Wilcox, 2006).

Tecnologia assistiva – dispositivo e servizi

Il termine “tecnologie assistive” è stato introdotto nella legislazione americana nel 1965 (Duplaga, 2011). Può essere diviso in due categorie:

1. dispositivi assistivi tecnologici (come quegli oggetti, dispositivi e sistemi usati per l'aumento o miglioramento delle capacità funzionali delle persone con disabilità)
2. servizi assistivi tecnologici (qualunque servizio che aiuta direttamente una persona disabile a scegliere, ottenere e utilizzare un dispositivo assistivo tecnologico) (IDEA, Chimicz, 2021).

Nonostante i servizi connessi con le tecnologie assistive non siano citati nei documenti forniti dalla Commissione Europea (Accesso alle Tecnologie Assistive nell'Unione Europea, 2018), la presenza di questi termini nei documenti americani è importante da notare. Infatti, questi servizi facilitano l'analisi delle esigenze personali di ogni studente e la scelta delle tecnologie appropriate nell'apprendimento a distanza così come in quello in presenza.

Secondo IDEA, i servizi di tecnologia assistiva includono (Chimicz, 2021):

1. Valutazione delle esigenze personali dello studente disabile (inclusa anche la valutazione del funzionamento di un bambino nel proprio ambiente), fornendo dispositivi tecnologici assistivi per bambini con disabilità; selezionare, progettare e mantenere dispositivi di tecnologia assistiva;
2. Utilizzando terapie ed altri servizi con l'uso di tecnologie assistive come un traduttore online nella lingue dei segni, usando tecnologie per sviluppare relazioni sociali nei bambini con spettro autistico e coordinando istruzione e terapie con l'uso delle tecnologie assistive;
3. aiuto o assistenza tecnica per bambini con disabilità (e, se necessario, ai loro genitori/tutori), nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie assistive;
4. aiuto o assistenza tecnica per gli specialisti che lavorano con persone con disabilità, impiegati o altri individui che forniscono servizi connessi con l'impiego di persone con disabilità, e persone che sono profondamente coinvolte nelle funzioni vitali primarie dei bambini con disabilità.

Classificazione delle tecnologie assistive

Il termine “tecnologie assistive” si riferisce al gruppo di oggetti, strumenti e sistemi altamente differenziati e include tecnologie che spaziano da un basso ad un alto livello di progresso, come per esempio soluzioni high-tech. Pertanto, le tecnologie assistive sono suddivise in tre categorie, in base al loro livello di progress tecnologico:

1. **Tecnologie assistive di livello basso**– dispositivi e oggetti utilizzati da gruppi diversi di utenti senza sapere che possano essere classificati come tecnologie assistive. Queste tecnologie sono utilizzate frequentemente dai bambini per sviluppare nuove abilità (es. maniglia correttiva della presa per penne/matite da utilizzare quando i bambini imparano a scrivere). Sono tecnologie economiche e semplici che non necessitano di formazione per essere usate.
2. **Tecnologie assistive di livello medio** – dispositivi che hanno bisogno di una fonte di alimentazione e semplici dispositivi elettronici o analogici. Sono più complessi delle tecnologie assistive di basso livello e gli utenti generalmente necessitano un breve periodo di formazione prima di padroneggiarli.

3. **Tecnologie assistive di alto livello** – dispositivi o equipaggiamento che hanno dei componenti digitali o elettronici. Gli utenti necessitano di una formazione prima di padroneggiarli. La maggior parte di loro sono molto costosi e fuori portata. In ogni caso, a causa dallo sviluppo tecnologico, alcuni di loro in genere sono disponibili e accessibili facilmente.

4.2 Materiali didattici – 2

Istruzioni per l'attività "Tecnologie assistive – associazioni"

Scrivete le vostre associazioni mentali con il termine "tecnologie assistive" sulla lavagna, stilate brevi punti. Potete inserire sia le definizioni di tecnologie assistive che le idee su chi le usa e quando.

Dopo cinque minuti (o dopo che i partecipanti hanno inserito oltre una dozzina di idee e smettono di aggiungerne), l'istruttore dice: Adesso usate il pennarello verde per sottolineare le idee che definiscono le tecnologie assistive, e quello rosso per sottolineare le idee riguardanti i loro utenti.

Informazioni per l'istruttore: L'esercizio mira ad apprendere le conoscenze e le opinioni dei partecipanti in materia di tecnologie assistive e renderli consapevoli del fatto che:

- le tecnologie assistive sono spesso utilizzate anche da persone senza disabilità;
- le tecnologie assistive non sono solo attrezzature e software ad alta tecnologia, ma anche semplici oggetti che possono essere facilmente adattati alle esigenze di particolari utenti.

Di solito, le associazioni mentali sono collegate con tecnologie assistive elevate o attrezzature altamente specializzate come sedie a rotelle elettriche, stampanti braille, apparecchi acustici e software informatici specializzati. Le persone con disabilità e gli anziani sono più comunemente elencati come utenti di questo tipo di tecnologia.

4.3 Materiali didattici – 3

L'argomento della discussione dovrebbe includere le seguenti informazioni:

- Le tecnologie assistive sono destinate principalmente a persone con disabilità o altre limitazioni derivanti da varie difficoltà (anziani con problemi di mobilità, persone con lesioni derivanti da incidenti o altri eventi che hanno bisogno di utilizzare temporaneamente le tecnologie assistive). Tuttavia, poiché le tecnologie assistive sono comode e facili da usare, sono comunemente utilizzate da altre persone per apprendere nuove abilità o persino svolgere attività quotidiane.
- Le tecnologie assistive generalmente disponibili o le soluzioni implementate nelle tecnologie assistive vengono utilizzate, ad esempio, nelle applicazioni GPS in cui i conducenti di un veicolo possono utilizzare la ricerca vocale che è più sicura della digitazione della destinazione. Le tecnologie assistive sono anche utilizzate per facilitare l'apprendimento di una particolare abilità. Ad esempio, le maniglie correttive della presa per penne o strumenti di scrittura speciali venivano utilizzate solo da bambini con difficoltà manuali, o con un tono muscolare anormalmente aumentato o diminuito, mentre oggi sono comunemente impiegate dagli insegnanti nelle scuole materne e nelle classi inferiori delle scuole primarie. Inoltre, molti oggetti di uso quotidiano che erano intesi come tecnologie assistive vengono utilizzati quotidianamente, ad esempio, l'apribarattoli veniva sfruttato principalmente da persone con ridotto tono muscolare e le tazze progettate per le persone con malattie neurodegenerative sono ora utilizzate come tazze che i bambini piccoli possono usare da soli. La tecnologia aptica (in cui il tocco è il principale canale di comunicazione con l'utente) viene utilizzata non solo per aiutare le persone non vedenti a muoversi, ma anche per aumentare la sicurezza sulle strade, ad esempio preparando segnaletica orizzontale tattile che attira l'attenzione dei conducenti.
- Le tecnologie assistive sono vantaggiose per tutti gli utenti in quanto facilitano le loro capacità funzionali. Alcune persone le usano non perché ne abbiano bisogno, ma perché sono comode. Tuttavia, l'uso eccessivo di alcune tecnologie assistive può essere dannoso. Ad esempio, i bambini non dovrebbero rinunciare completamente o anche parzialmente all'apprendimento della scrittura a mano e sostituirlo con la digitazione o la

trascrizione vocale. Secondo la ricerca, la scrittura a mano non è utile solo nella comunicazione senza soluzioni high-tech, ma influenza anche la capacità di organizzare i pensieri e migliora la concentrazione e la memoria (Wilson, 1999). L'uso eccessivo di alcune tecnologie che facilitano lo sviluppo delle abilità manuali può essere dannoso per il corretto sviluppo del bambino. Ad esempio, utilizzare il girello per i bambini che stanno imparando a camminare non è così vantaggioso come si credeva (<https://www.martik-med.pl/knowledge/5-powodow-dla-ktorych-nie-warto-uzywac-chodzиков/> accesso: 30.12.2021). Per riassumere, è fondamentale ricordare che le tecnologie assistive dovrebbero essere utilizzate in modo responsabile e in base alle proprie esigenze. Vale la pena notare che le tecnologie assistive dovrebbero supportare le persone con disabilità e non sostituire completamente le loro capacità funzionali. Ad esempio, una persona ipovedente dovrebbe essere incoraggiata a usare le proprie capacità visive il più possibile, e non cercare una tecnologia che sostituisca pienamente questo senso.

4.4 Materiali didattici – 4

Programma esemplare – 2° grado (si consiglia di utilizzare un programma tipico per gli studenti nel paese in cui viene implementata la formazione che include materie e attività scolastiche tipiche).

2° grado

Insegnante principale: Małgorzata

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1 8:00 – 8:45	Informatica Gruppo 2	Educazione fisica	Apprendimento integrato	Apprendimento integrato	Educazione fisica
2 8:50 – 9:35	Apprendimento integrato*	Apprendimento integrato	Apprendimento integrato	Apprendimento integrato	Apprendimento integrato
3 9:45 – 10:30	Educazione fisica	Apprendimento integrato	Apprendimento integrato	Apprendimento integrato	Apprendimento integrato
4 10:40 – 11:25	Apprendimento integrato	Inglese	Religione	Apprendimento integrato	Inglese
5 11:45 – 12:30	Informatica Gruppo 1	Apprendimento integrato			Religione
6 12:40 – 13:25					
7 13:30 – 14:15					
8 14:20 – 15:05					

* Nota: In Polonia, nelle classi inferiori della scuola primaria, le materie di istruzione generale (ad esempio lettura, scrittura, matematica, scienze generali) non sono rigorosamente determinate nel programma per gli studenti, ma sono incluse in esso come "apprendimento integrato". L'insegnante decide quando condurre una lezione riguardante la particolare area tematica.

Fonte: https://zs-siedliska.pl/plan-lekcji-20172018/plan-2-sem-2018-2019_strona_04/, access: 04.01.2022

4.5 Materiali didattici – 5

Tabella per lavoro di gruppo

Cosa succede?	Cosa fa lo studente?	Quali sono le possibili difficoltà?	Come aiutare lo studente? Cosa potrebbe essere d'aiuto per il rendimento dello studente?

4.6 Didactic materials – 6

Frase aperte:

1. Prima della formazione, non sapevo che le tecnologie assistive...
2. Parlando di tecnologie assistive, mi ha sorpreso che ...
3. Per quanto riguarda le tecnologie assistive, credo di conoscere...

4.7 Materiali didattici – 7

Guida Alle Decisioni Sulle Tecnologie Assistive

Area di interesse:

Capacità/difficoltà dello studente	Considerazioni ambientali	Compiti
<p>Quali sono le capacità/difficoltà dello studente nell'area di interesse?</p> <p>Ad esempio: il caso di uno studente ipovedente (nell'apprendimento in presenza)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> quali sono le sue possibilità di utilizzo funzionale della vista? <input type="checkbox"/> che tipo di font preferisce? <input type="checkbox"/> che tipo di contrasto è più adatto a lui/lei? <input type="checkbox"/> che tipo di ausili correttivi per la vista utilizza lo studente? <input type="checkbox"/> lo studente ha accesso alle informazioni fondamentali riguardanti la sua sicurezza a scuola (ad esempio, il piano di evacuazione)? <input type="checkbox"/> quali sono le sue capacità/difficoltà quando si tratta di cooperare con altri studenti? <input type="checkbox"/> come può lo studente prendere appunti? <input type="checkbox"/> ecc. 	<p>Quali caratteristiche dell'ambiente influenzano le capacità funzionali dello studente nell'area di interesse?</p> <p>Ad esempio: nel caso di uno studente ipovedente, vale la pena di considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> come vengono segnalate le scale, le porte e i vari ostacoli <input type="checkbox"/> colori implementati e contrasto tra di essi <input type="checkbox"/> dove siede lo studente in classe (vicino o lontano dalla fonte di luce naturale) <input type="checkbox"/> illuminazione <input type="checkbox"/> come vengono presentati i materiali didattici <input type="checkbox"/> la qualità dei libri di testo (ad esempio, la carta su cui sono stampati, il carattere, il contrasto) <input type="checkbox"/> tecnologia disponibile, 	<p>Quali compiti deve svolgere lo studente? Quali sono le aspettative nei suoi confronti? Il presupposto principale è che le aspettative nei confronti dello studente con un determinato tipo di difficoltà devono essere le stesse degli altri studenti. Gli obiettivi dovrebbero essere gli stessi per tutti gli studenti e l'unica differenza è il modo in cui raggiungerli. Gli obiettivi devono essere orientati alla meta e misurabili, ad es.</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> lo studente scriverà un saggio su se stesso <input type="checkbox"/> lo studente sarà in grado di descrivere le differenze tra... <p>Restringere l'obiettivo</p> <p>Qui potete descrivere gli obiettivi dettagliati e i compiti particolari che ricorrono spesso nelle vostre lezioni. Questo modo sarà il più facile per concentrarsi sulla ricerca delle soluzioni giuste per loro. Le soluzioni dovrebbero essere compiti e obiettivi che sono prioritari per lo studente.</p>

Generazione di soluzioni: Strumenti e strategie	Selezione della soluzione: Strumenti e strategie	Piano di attuazione
<p>Qui si devono scrivere tutte le possibili soluzioni per lo studente. L'elenco delle soluzioni deve essere creato dal team composto da persone che lavorano quotidianamente con lo studente. Per raccogliere le soluzioni si può ricorrere al brainstorming. In questa fase è fondamentale pensare a quante più soluzioni possibili, anche se non sono perfette.</p>	<p>Qui dovrete raccogliere le soluzioni selezionate che saranno adatte allo studente in base alle sue possibilità, alle sue difficoltà e alle sue caratteristiche caratteriali. In questa fase dovrete discutere tutte le soluzioni proposte e apportare alcune modifiche, se necessarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Dispositivi/software/servizi di tecnologia assistiva richiesti (se e come utilizzare le apparecchiature già in vostro possesso? Come regolarlo? Qual è il costo?) <input type="checkbox"/> La data di attuazione del piano <input type="checkbox"/> Durata della parte "pilota" dell'attuazione del piano (si deve tenere conto del fatto che sia gli insegnanti che gli studenti devono imparare a usare alcune delle nuove tecnologie). <input type="checkbox"/> La persona responsabile dell'attuazione del piano <input type="checkbox"/> Formulare obiettivi misurabili e criteri per raggiungerli, in modo da poter valutare la scelta delle tecnologie (quando le tecnologie scelte soddisfano pienamente le aspettative? Quali sono i criteri per valutare se la tecnologia è stata scelta correttamente e non deve essere modificata). <p>Piano di follow-up</p> <p>Quali sono le prossime misure e chi le adotterà?</p>

Source: <https://www.okabletech.org/wp-content/uploads/2019/10/WATIDecisionGuide.pdf>

Comments/hints: author's own elaboration based on: <https://www.pathstoliteracy.org/technology/wisconsin-initiative-wati-assessing-students-needs-assistive-technology> ; accessed: 09.01.2021

4.8 Materiali didattici – 8

Caso 1 (gruppo I)

Una bambina di 8 anni frequenta una scuola primaria inclusiva. All'età di 3 anni è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale. Di conseguenza, soffre di una menomazione cerebrale della vista. La bambina ha le capacità di funzionamento di un bambino ipovedente.

- La sua visione cambia in base alle sue condizioni fisiche e al suo benessere. Se si sente bene ed è ben riposata, la sua acutezza visiva è stimata a 0,1 (ciò che vede a 1 metro di distanza è ciò che gli altri vedono a 10 metri di distanza). Quando è stanca e si sente male, o quando deve concentrarsi a lungo su qualcosa, la sua acutezza visiva diminuisce ed è stimata a 0,08 (ciò che vede da una distanza di 8 metri è ciò che gli altri vedono da una distanza di 100 metri).
- Preferisce i caratteri "sans serif" e il contrasto lettere bianche su sfondo rosso o invertito. Preferisce i colori vivaci. Non riesce a vedere correttamente il blu e il verde.
- È più facile per lei notare gli oggetti in movimento, o notare gli oggetti quando lei è in movimento, ad esempio quando ondeggia.
- Ha bisogno di più tempo per la reazione visiva (la cosiddetta latenza visiva), il suo periodo di latenza è di solito da 5 a 10 secondi. Può essere anche più lungo se è stanca, infastidita o sovrastimolata.
- La sua percezione visiva nel campo visivo inferiore è disordinata. Deve trovare l'angolazione giusta per poter vedere alcuni oggetti, ad esempio la tastiera.
- Ha difficoltà quando guarda composizioni complesse, ad esempio se l'oggetto che osserva si trova su uno sfondo a motivi. La sua percezione visiva è migliore se osserva oggetti su uno sfondo semplice.
- Ha difficoltà a percepire stimoli visivi e uditivi allo stesso tempo - si concentra sulla percezione uditiva, in quanto più facile per lei. Inoltre, ha difficoltà a combinare gli stimoli visivi con il movimento, ad esempio afferrando oggetti, disegnando e scrivendo.

- Ha difficoltà a riconoscere i volti: sono troppo complessi per lei. Per riconoscere i volti, ha bisogno di elementi caratteristici, come un rossetto vivace, un'acconciatura originale o accessori per capelli (ad esempio, un cerchietto arancione).
- È più facile per lei vedere gli oggetti sullo sfondo retroilluminato.

La studentessa può utilizzare ausili ottici (lenti di ingrandimento), ma non può tenerli in mano e muoverli contemporaneamente lungo il testo. Riesce a leggere il testo stampato (nei momenti in cui la percezione visiva è migliore). Riesce a leggere lettera per lettera e a sintetizzare le parole. La lettura è un grande sforzo per lei. Dopo un'attività che implica l'uso della vista, ha bisogno di una pausa con un'attività che non richiede la percezione visiva. Le sue abilità matematiche sono abbastanza sviluppate. L'allieva non sa scrivere a mano, ma è in grado di leggere la scrittura dei suoi coetanei (purché sia grande e leggibile; tuttavia, ha problemi a leggere una scrittura che non segue le norme calligrafiche).

In quanto a funzionamento cognitivo, la studentessa rientra nell'intervallo di normalità. Tuttavia, i metodi e le forme di trasmissione e verifica delle conoscenze che le vengono applicati devono essere scelti con attenzione e ragionevolezza. La studentessa ha una buona memoria principale, a breve e a lungo termine. Ha un ricco vocabolario passivo e attivo. Capisce il significato delle parole e le usa in base alla situazione.

La studentessa ha accesso al proprio computer. Non ha la tastiera del computer adattata. Ha una stampante monocromatica che viene utilizzata dai genitori per preparare il materiale didattico.

L'allieva ama gli animali (soprattutto le galline) e la natura. Le piacciono i giochi semplici al computer che non richiedono un uso estensivo della percezione visiva e delle reazioni rapide, ad esempio trovare elementi simili, abbinare gli animali alle loro voci e disegnare vestiti per gli animali domestici. Recita poesie e canta molto bene.

La studentessa è molto ambiziosa e tenace. È attiva durante le lezioni e vi partecipa volentieri. Le piace passare il tempo con i suoi coetanei e li contatta attivamente. È apprezzata dagli altri studenti.

Caso 2 (gruppo II)

Un bambino di 7 anni è uno studente di una prima elementare in una scuola inclusiva. Gli è stata diagnosticata una moderata perdita di udito conduttiva bilaterale. Utilizza un impianto cocleare. Riesce a parlare, ma a volte è difficile capire il suo discorso. Lo studente ha problemi a capire il discorso se colui che parla è lontano da lui (in classe si usa il loop induttivo). Il ragazzo non socializza con gli altri studenti durante le pause, perché l'udito è ostacolato dal rumore. Ha difficoltà a comprendere il tono e gli aspetti emotivi del discorso. Quando guarda video/cartoni animati, deve usare le cuffie. Ha problemi a comprendere domande e istruzioni lunghe. Queste difficoltà sono parzialmente compensate da un buon ritmo di lettura e dalla comprensione del testo in polacco, ma ha ancora bisogno di molto esercizio. In classe, ha bisogno di metodi basati sulla presentazione visiva, poiché ha problemi a seguire i contenuti della lezione se questi vengono presentati solo in forma orale.

Lo studente ha problemi con la scrittura a mano. Confonde lettere simili e ha difficoltà nelle attività di "ascolto e scrittura".

Durante la conversazione e per comprendere le istruzioni, è importante che guardi in faccia l'insegnante/gli altri studenti.

Lo studente parla malvolentieri. Si vergogna di parlare e lo sostituisce con i gesti, soprattutto se questi sono sufficienti a trasmettere il significato. È distante e timido quando interagisce con i suoi coetanei. Non gioca volentieri con i suoi compagni.

Lo studente ha talento nel campo delle arti grafiche. È molto fantasioso e ha una consapevolezza spaziale ben sviluppata. I suoi disegni e schizzi sono di alta qualità. È interessato ai treni e a varie macchine.

Lo studente possiede un computer con microfono e cuffie. Inoltre, ha una stampante a colori.

Caso 3 (gruppo III)

Una bambina di 9 anni frequenta la terza elementare della scuola primaria. È una persona con disabilità motoria causata da paralisi cerebrale emiplegica. Il lato destro del corpo, colpito dal disturbo, è spastico. Il lato sinistro del corpo è più operativo, il che causa la lateralizzazione forzata a sinistra. La studentessa si muove da sola con le stampelle, ma questo richiede molto sforzo. Non è in grado di usare le scale da sola. Riesce a sedersi da sola e ad alzarsi

sostenendosi alla scrivania o alle stampelle. Ha difficoltà nel cambiare la posizione del corpo. Per mantenere una postura corretta quando è seduta, ha bisogno di una sedia speciale. La studentessa è in grado di tenere la testa in una posizione corretta. Tuttavia, quando deve concentrarsi su qualcosa, la testa pende verso destra. La mobilità del lato destro del suo corpo è limitata, sia per quanto riguarda la mobilità attiva che quella passiva. La mobilità attiva è ridotta sul lato sinistro, mentre la mobilità passiva è corretta.

La studentessa è abbastanza indipendente quando si tratta di attività di vita quotidiana. È difficile per lei abbottonare o sbottonare una camicia o mettere i calzini. È in grado di indossare altri indumenti da sola. Anche se richiede un notevole sforzo, non è disposta a farsi assistere. È in grado di mangiare da sola.

Per quanto riguarda le abilità scolastiche, ha problemi nello svolgere compiti manuali. Tenta di scrivere a mano le lettere maiuscole con la sua mano sinistra, ma è difficile per lei a causa della ridotta mobilità e del mancinismo forzato. Sa usare molto bene il mouse del computer, ma usare la tastiera le crea problemi. A causa dei problemi con la manipolazione degli oggetti, ha difficoltà nelle attività relative all'osservazione. Per osservare gli oggetti, ha bisogno di appoggiarli su una superficie stabile. È brava a leggere, sia per quanto riguarda la stampa che la scrittura dei suoi compagni. La studentessa è brava anche in matematica. Lavora più lentamente dei suoi compagni, ma finisce sempre i compiti.

La studentessa comunica verbalmente. Il suo linguaggio è corretto, anche se ci sono alcuni errori di articolazione.

L'alunna ha accesso al computer. È in grado di usare il mouse (con le impostazioni regolate per i mancini).

Caso 4 (gruppo IV)

Una bambina di 8 anni è una studentessa di una prima elementare di una scuola inclusiva. È una persona con una moderata disabilità intellettiva e sindrome di Down.

L'alunna ha grossi problemi di comunicazione. Per comunicare con gli altri usa i gesti e, da metà anno, un libro per la comunicazione alternativa del Programma linguistico MAKATON. Sa contare gli elementi di un insieme fino a cinque e comprende i numeri cardinali. Riesce a confrontare gli oggetti in base a una caratteristica: dimensione, forma e colore, e a ordinarli in base a questa caratteristica. Non sa ordinare gli elementi di un insieme. Riconosce diverse lettere. È in grado di riconoscere il proprio nome per iscritto, così come i nomi di sua madre, padre e sorella. Le piace ascoltare le storie e risponde volentieri alle domande sul loro contenuto.

Soffre di una diminuzione del tono muscolare, dunque cambia spesso la postura del corpo in una posizione scorretta: si accascia o sostiene il corpo con un braccio. È più facile per lei sedersi con le gambe aperte o su una sedia con disco sensoriale.

Non svolge da sola molte attività della vita quotidiana. Chiede aiuto agli altri per vestirsi e mangiare. Il suo livello di indipendenza è limitato.

Le piace guardare i film al computer, ma non è in grado di sceglierli da sola. Ha bisogno di aiuto per usare il computer.

La studentessa sa informare sui propri bisogni. Capisce semplici istruzioni. Collabora volentieri con gli altri. È appassionata di cucina; le piace aiutare i genitori nella preparazione dei pasti.

4.9. Materiali didattici – 9

Bisogni esemplari degli studenti in termini di tecnologie assistive che i partecipanti dovrebbero indicare (o che l'istruttore dovrebbe menzionare se i partecipanti non lo fanno):

- possibilità di regolare il font: dimensione e colore - editor di testo;
- possibilità di regolare lo sfondo;
- presentazione dei materiali didattici su uno sfondo retroilluminato;
- la possibilità di garantire una posizione seduta comoda quando si lavora davanti al computer;
- tastiera regolata alle esigenze dello studente;
- lettore di schermo/istruzioni;
- possibilità di utilizzare la trascrizione vocale o la ricerca vocale;
- descrizione audio di immagini o film;
- possibilità di creare elaborati di arti grafiche con tecniche adattate (ad esempio, opere tattili);
- possibilità di osservare gli studenti mentre parlano o l'insegnante mentre conduce la lezione con la videocamera;
- combinazione di tecniche di insegnamento verbali e di presentazione;
- utilizzo di microfono e altoparlanti di alta qualità;
- trascrizione vocale;
- adattamento dei dispositivi alle esigenze dei mancini;
- utilizzo del computer e inserimento del testo solo con l'uso del mouse, senza l'utilizzo della tastiera;
- sistema di comunicazione alternativa on-line;
- tecnologie che consentono di registrare i comportamenti insoliti di un bambino in modo da poterli analizzare con i genitori.

I bisogni sottolineati possono essere soddisfatti, almeno in parte, con l'uso di tecnologie a bassa assistenza.

4.10. Materiali didattici – 10

COME CREARE UNA DESCRIZIONE AUDIO - principi generali - fonte: uno studio della Fondazione Cultura Senza Barriere, https://www.nimoz.pl/files//articles/147/Audiodeskrypcja_-_zasady_tworzenia.pdf, accesso: 10.01.2021; grassetto dell'autore del materiale didattico.

1. Prima di iniziare a lavorare, analizzate il pezzo/oggetto che state per descrivere:

- Quando si tratta di film e altri materiali audiovisivi che si evolvono nel tempo, si deve guardare l'intera produzione prima di iniziare a scrivere una descrizione audio. Se non è possibile, ad esempio, nel caso di una serie televisiva, si dovrebbe conoscere almeno l'idea principale dei produttori. Questo permetterà, ad esempio, di dare il nome corretto ai personaggi. Per i principianti, è molto d'aiuto ascoltare prima l'audio, senza guardare. Grazie a ciò sarà più facile capire le esigenze del gruppo target di una descrizione audio.
- Quando si tratta di opere d'arte, monumenti architettonici, mostre ed esposizioni museali, percorsi di turismo naturalistico, ecc. chi produce la descrizione audio dovrebbe non solo familiarizzare con l'oggetto da descrivere, ma anche imparare alcuni fatti cruciali che lo riguardano (teoria, storia, tecnica artistica, il concetto dell'artista/creatore della mostra, la lettura dell'opera data, le storie ad essa collegate, ecc.)

2. Descrivete ciò che vedete. La vostra descrizione dovrebbe rispondere alle seguenti domande: chi, cosa, come, dove e quando. Evitate di rispondere alla domanda "perché", a meno che non sia necessario per evitare un fraintendimento. In casi giustificati, potete rinunciare alla descrizione diretta di qualcosa per menzionare/spiegare i suoi codici culturali, le sue simbologie e altre misure artistiche. Questa opzione è spesso utilizzata nelle descrizioni di opere d'arte grafica e di altri oggetti statici. Soprattutto se il ruolo della descrizione audio non è solo quello di descrivere fedelmente l'oggetto alle persone con disabilità visiva, ma anche di creare una guida completa che combini descrizione e fatti.

3. Seguire la regola "top-down", cioè fornire le informazioni generali prima di concentrarsi sui dettagli. Innanzitutto, fornire una breve descrizione generale che includa solo le informazioni più importanti riguardanti l'oggetto/parte di arte/film/etc. Poi, passare ai dettagli, presentandoli in ordine di importanza

- quando si tratta di film o altro materiale audiovisivo, spesso c'è bisogno di concentrarsi solo sulle informazioni generali, perché la colonna sonora non permette di inserire altre informazioni. Per esempio, si dice che il personaggio è vestito come Marilyn Monroe ma non c'è tempo di descrivere i dettagli del suo outfit. Tuttavia, anche se si deve creare una descrizione audio il più breve possibile, quando la colonna sonora lo consente, è bene inserire più dettagli per stimolare la fantasia del pubblico.
- per quanto riguarda oggetti statici, non c'è un limite di tempo, **quindi si può dedicare tutto il tempo necessario ai dettagli. Tuttavia, si deve stare attenti a non sovraccaricare il pubblico con troppe informazioni.** Una descrizione dettagliata deve essere ordinata in maniera appropriata. Quando si descrive una foto, un disegno o un dipinto, è bene usare termini come primo piano, distanza media e sfondo. Se l'oggetto descritto può essere toccato, la descrizione può essere simile a una scansione: si può descrivere da sinistra a destra o da sopra a sotto. In altri casi, si potrebbero presentare i dettagli gradualmente, creando un'immagine totale in maniera logica, come se si stesse dipingendo o raccontando una storia.

4. Descrivi in modo da stimolare l'immaginazione del singolo:

- scegli il termine più accurato che presenta il significato più ricco. È bene non usare termini che risultano troppo generici nel significato. Puoi analizzare i sinonimi così da scegliere la parola più adatta alla descrizione. Per esempio: una casa o un edificio, un grattacielo, una serie di condomini, una casa a mattoni, un appartamento, villa, villetta, capanna; guardare o osservare, intravedere, analizzare, vedere, studiare, ammirare, ispezionare, scrutinare.
- Cerca similitudini, epiteti o anche metafore. Per esempio: L'ombra della lampada assomiglia a un bellissimo cappello da donna con un lungo velo. Il velo è inusuale perché è fatto di frange e circonda l'intero cappello (una parte di descrizione audio del the Study in the Mazovian Museum in Płock). L'idromele scorre sulle dita intrecciate di Kaśka e Uhorczyk. Si accarezzano l'un l'altro con le mani indorate di idromele (una parte di audio descrizione del film "Janosik").

- Usa colori e parole per descrivere l'arrangiamento spaziale degli oggetti. Tuttavia, è bene evitare termini inusuali o molto specifici, come colore amaranto o ambrato, o "vista dal basso".
- se possibile, evita la frase "come si può vedere". Usala solo se è necessaria a dare il senso della sintesi. In altri casi, dire che "puoi vedere" qualcosa si scontra con la coerenza della descrizione audio che, secondo definizione, è la descrizione di cose che "un individuo vede".

5. Cerca di essere oggettivo, cioè non dare pareri, non commentare, non interpretare o censurare:

- è bene che tu non includa la tua valutazione e opinione nella descrizione audio. Per esempio, se stai descrivendo il personaggio di un film, evita di dire che è fisicamente bello/brutto, e non usare espressioni valutative. Tuttavia, se l'aspetto fisico è importante per la trama e non hai tempo per una lunga descrizione, puoi solo scrivere che il personaggio è bello, attraente o trasandato. Puoi usare questo tipo di espressioni soprattutto quando l'aspetto esteriore del personaggio è cruciale. Ad esempio, Lucy Zucker in *The Promised Land* è stata descritta come una "bellezza dai capelli rossi". La parola "bellezza" è usata come soprannome piuttosto che come epiteto;
- non dare un nome alle emozioni dei personaggi in maniera diretta se possono essere comprese dall'espressione facciale (esempio: un gran sorriso) o da quello che dicono e come lo dicono. Se è difficile descrivere la loro espressione, è bene combinare la descrizione delle espressioni facciali alle emozioni (esempio: il volto di Peter esprime rabbia.). A volte, a causa della mancanza di tempo, puoi semplicemente descrivere l'emozione (esempio: Peter è furioso).
- non censurare le scene grafiche, violente, erotiche e pornografiche. Descrivile fedelmente, ma non dare troppi dettagli. In ogni caso, non essere troppo diretto e non usare un linguaggio scurrile.

6. **Non puoi essere totalmente oggettivo. Ogni audio descrizione è soggettiva in quanto selezione di materiale fatta da una particolare persona. È connessa alla sua sensibilità, esperienza e competenze culturali. Non esiste un'unica descrizione audio per un dato pezzo.** Testi differenti possono essere uguali in termini di forma e contenuti. Ciò che è di cruciale importanza è che la descrizione sia coerente e ben pianificata e tenga in considerazione i bisogni e le abilità cognitive del suo pubblico.
7. **Se la descrizione si rivolge ad un particolare gruppo, ad esempio bambini, è bene adattare il testo ai loro bisogni, alle loro aspettative e abitudini.** Per esempio: È un grosso serpente rosso con macchie grigie quello che scivola su per la collina? Piega il corpo muovendosi tra le piante. Ora è fermo — probabilmente per crogiolarsi al sole. È un'enorme vipera?! Non preoccuparti! Avvicinandoti, puoi vedere che è la facciata di un edificio che si presenta come un serpente. È alto, sottile e ondulato, ed è circondato da diverse piante. Le squame rosse risultano essere mattoni e le macchie grigie — finestre di dimensioni varie (una parte di audio descrizione di un edificio di una scuola sulla strada Van Gogh Street a Varsavia).
8. **Se possibile, la descrizione audio dovrebbe essere in linea con il livello stilistico con il film/spettacolo/pezzo.** Per esempio: Gli ufficiali della milizia entrano. Indossano giacche larghe, cappotti di pelle e berretti di stoffa. Sembrano sospetti. Si muovono ritmicamente e in modo sincrono. Girano rapidamente la testa, come a comando. Esaminano l'ambiente circostante. Le loro gambe si muovono ritmicamente. Alzano la mano — come se stessero reggendo un palo sull'autobus. Si aggiustano i berretti e si alzano i colletti dei cappotti. Vanno via. Il letto d'ospedale viene portato sul palco rotante. Stryd ferito vi giace sopra. Il paramedico è accanto a lui (una parte di audio descrizione dell'opera teatrale intitolata *Zły (The Bad)* al teatro Zygmunt Hübner "Powszechny" a Varsavia).
9. Ogni audio descrizione dovrebbe essere modificata e valutata da un altro editore, nonché consultata da persone non vedenti e ipovedenti.
10. Assicurati che la descrizione audio sia una registrazione di buona qualità/che sia letta correttamente. Per garantire la migliore qualità della descrizione audio, dovresti assumere un doppiatore professionista che abbia una buona dizione e intonazione e accenti correttamente. La voce fuori campo non dovrebbe attirare un'attenzione eccessiva, ad

esempio non dovrebbe essere eccessivamente drammatica. È particolarmente difficile scegliere il giusto speaker per il doppiaggio per la descrizione audio dal vivo nel teatro. Questo tipo di descrizione audio è più difficile della registrazione in studio. A volte, lo speaker del doppiaggio in teatro deve adattarsi a cambiamenti inaspettati sul palco, ad esempio la scenografia, i costumi o il modo di suonare. Il descrittore audio dovrebbe anche prendere in considerazione i cambiamenti che possono verificarsi nella rappresentazione teatrale. Ad esempio, sapendo che due attori diversi interpretano lo stesso ruolo, e ognuno di loro lo fa in modo diverso, il descrittore audio dovrebbe includere entrambe le versioni nella descrizione audio. Quando si tratta di una descrizione audio di film stranieri con voce fuori campo, è importante scegliere doppiatori con voci distintive, ad esempio un uomo e una donna. Inoltre, vale la pena considerare che alcune persone con disabilità visive preferiscono una descrizione audio prodotta da un sintetizzatore vocale.

4.11. Materiali didattici – 11

Il file MP3 – un frammento del ciclo *Obrazy Słowem Malowane. Radiowe spotkania z audiodeskrypcją nie tylko dla najmłodszych: Renesans - audiodeskrypcja obrazu: "Mona Lisa" - Leonardo da Vinci (Immagini dipinte con parole. Incontri radiofonici con audio descrizione non solo per i più piccoli: Rinascimento – Audio descrizione del dipinto La Gioconda di Leonardo da Vinci.)*

Registrazione completa: <https://www.youtube.com/watch?v=JY79pwBnYiE>,
accessed:12.01.2022

4.12. Materiali didattici – 12

Immagine da un libro di testo:



Source:<http://flipbook.nowaera.pl/dokumenty/Flipbook/Elementarz-odkrywcow-klasa-1-czesc-2/files/thumb/38.jpg>, accessed: 10.01.2022

4.13 Materiali didattici– 13

“La ragazza con l’orecchino di perla” di Johannes Vermeer



Source: <https://1.bp.blogspot.com/-KMgSO1SMgxg/TzlpFBgRAel/AAAAAAAAADo/tsujaZqZjkY/s1600/vermeer+dziewuczyna+z+per%C5%82%C4%85.jpg>, accessed: 10.01.2022

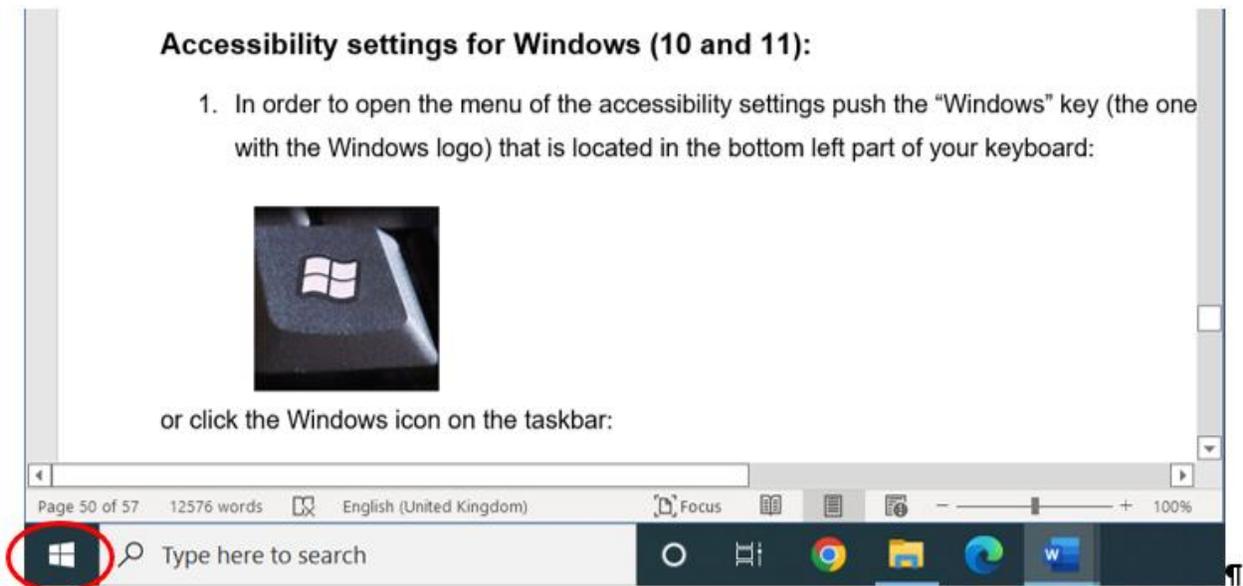
4.14 Materiali didattici– 14

Impostazioni di accessibilità per Windows (10 e 11):

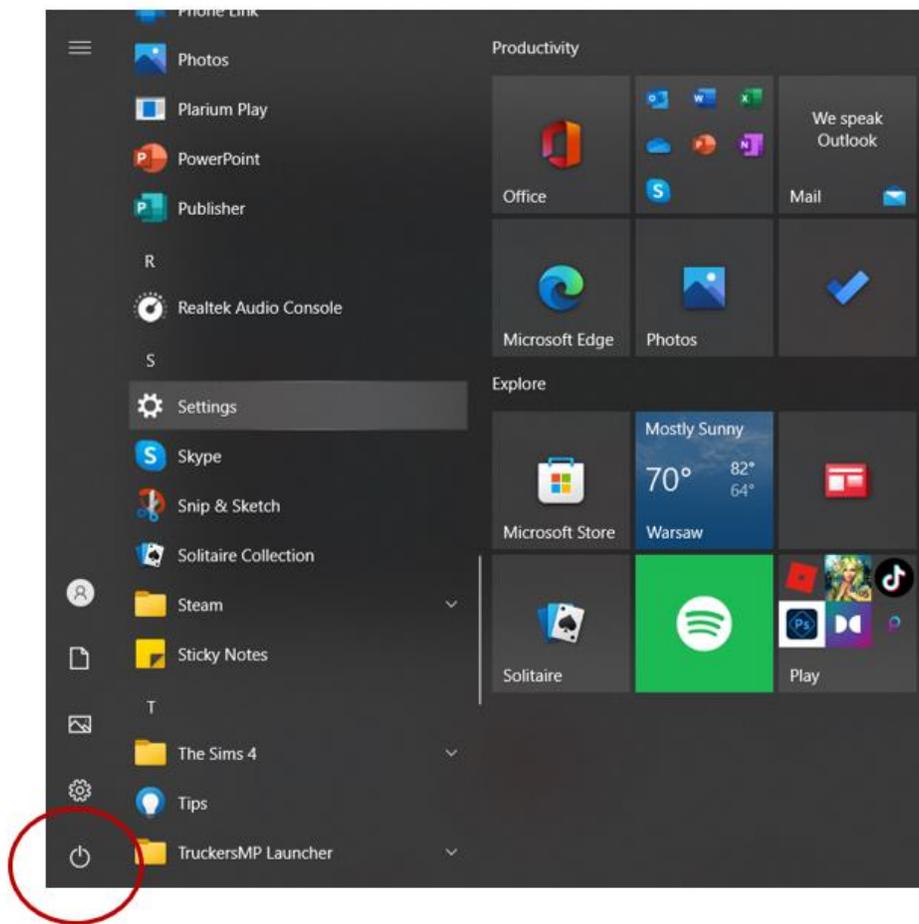
1. Per aprire il menù delle impostazioni di accessibilità premere il tasto “Windows” (quello con il logo di Windows) che è situato in basso a sinistra nella tastiera:



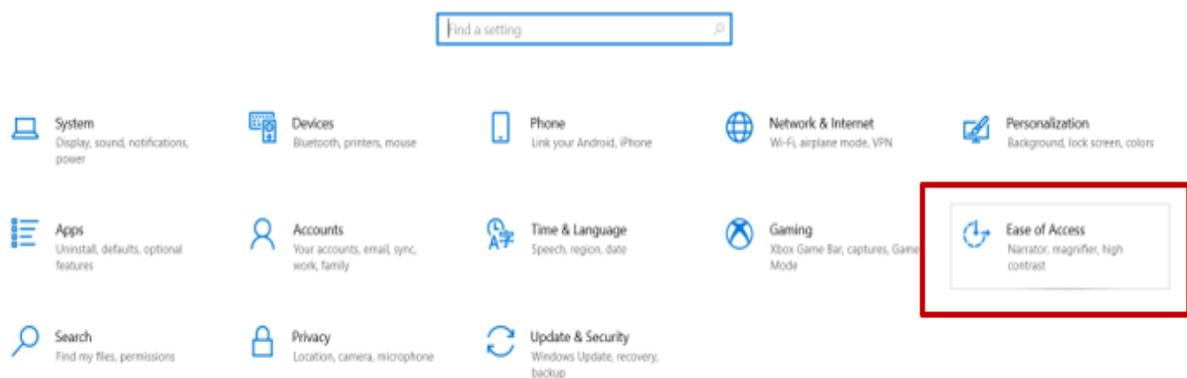
oppure cliccare l'icona Windows sulla barra delle applicazioni:

A screenshot of a document window. The title bar reads "Accessibility settings for Windows (10 and 11):". The main text contains a numbered list item: "1. In order to open the menu of the accessibility settings push the “Windows” key (the one with the Windows logo) that is located in the bottom left part of your keyboard:". Below the text is a small image of the Windows key. Further down, it says "or click the Windows icon on the taskbar:". At the bottom of the screenshot is a Windows taskbar. The Start button (Windows logo) is circled in red. Other icons visible include the search bar, task view, File Explorer, Microsoft Edge, and Word. The taskbar also shows "Page 50 of 57", "12576 words", "English (United Kingdom)", and "Focus" mode.

2. Dopo aver cliccato sul tasto o sull'icona Windows, scegliere “Impostazioni”.



3. Dopo che il menù si apre, puoi vedere l'opzione "Facilità d'Accesso."



Su Windows 11, l'icona è leggermente diversa, ma il nome è lo stesso.

4. Le impostazioni di accessibilità sono divise in sottocategorie, in base ai bisogni di un utente:

Visione:

- Display:** permette di regolare la dimensione del carattere sia per il sistema Windows che per le applicazioni.
- Effetti visivi:** permettono, per esempio, di attivare l'effetto trasparenza che aumenta il contrasto tra icone, o di disattivare l'effetto ombra sul desktop.
- Cursore:** permette di regolare il colore e la dimensione del cursore.
- Cursore di testo:** permette di cambiare il cursore del testo, per es. aggiungendo un indicatore del cursore a contrasto e colorato.
- Lente d'ingrandimento:** permette di attivare la lente d'ingrandimento prima/dopo il log in. Per fare ciò, basta cliccare sui tasti Windows e "+".
- Filtro colore:** permette di attivare la scala di grigi, colori invertiti o a contrasto, in base ai bisogni dell'utente.
- Contrasto elevato:** permette di cambiare il colore del testo, collegamenti ipertestuali, ecc.
- Narratore:** grazie a questa opzione il testo sullo schermo può essere letto a voce alta. Il narratore può essere attivato con la seguente combinazione di tasti: tasti Windows + Ctrl + Enter. Si può anche scegliere la voce del narratore: maschile o femminile.

Udito:

- Audio:** permette di attivare l'opzione che mostra visivamente gli avvisi audio.
- Sottotitoli:** permette di regolare i sottotitoli per contrasto e dimensione.

Interazione:

- **Voce:** permette di usare la voce per salvare il testo nel file testo.
- **Tastiera:** consente di attivare un'opzione che permette di utilizzare le combinazioni di tasti premendo i tasti uno alla volta invece che tutti insieme nello stesso momento. Si può anche usare un'impostazione speciale per ignorare la lieve pressione dei tasti (utile per persone con disabilità motorie). Qui puoi anche aprire la tastiera sullo schermo che può essere usata con un mouse o joystick, o toccando gli schermi touchscreen.
- **Mouse:** permette di impostare l'uso del tastierino numerico invece del mouse. Qui si può anche impostare il tasto destro del mouse come tasto principale (per persone mancine). Si può anche regolare la velocità del mouse.
- **Eye control (Controllo oculare):** questa funzione è disponibile se si connette il computer con un dispositivo di eye-tracking. Permette il controllo del computer attraverso i movimenti dell'occhio invece del mouse.

4.15 Materiali didattici – 15

Idee per soluzioni low-tech

Regolare lo sfondo secondo i bisogni dello studente: usare una cover fatta di pellicola colorata; usare fogli di carta colorata in contrasto con gli oggetti presentati; posizionare la cover colorata sulla fonte di luce.

Presentare i materiali su uno sfondo/scrivania retroilluminato: usare una torcia ad alta potenza ed un pannello di plastica opaco / plexiglass opaco (mettere il pannello su un sostegno stabile e posizionare la torcia al di sotto di esso).

Assicurarsi una comoda posizione seduta per lavorare al computer: usare una palla per esercizi per sedersi (es. per i bambini all'asilo che hanno bisogno di essere in costante movimento); posizionare un disco sensoriale o un cuscino fatto a mano riempito di biglie, fagioli, riso, ecc. su una sedia; posizionare la sedia in senso inverso, con lo schienale davanti – sedersi con le gambe aperte potrebbe aiutare alcuni bambini a mantenere l'equilibrio (es. in caso di ipotonia); montare una scrivania aggiuntiva sulla sedia a rotelle; per i bimbi più piccoli, usare un seggiolone più alto; posizionare lo schermo di un computer su un supporto più alto (obbliga l'utente a sollevare la testa, è vantaggioso per le persone con una vista disturbata nella parte inferiore del campo visivo).

Regolare la tastiera di un computer per i bisogni dello studente: preparare degli adesivi fatti a mano usando dello scotch carta giallo ed un pennarello nero; usare del nastro isolante di diversi colori; usare un pennarello indelebile per segnare diversi tasti di un colore scelto dall'utente; segnare alcuni dei tasti con delle forme semplici, che possono essere fatte di un filo sottile (che potrebbe permettere a una persona cieca di usare la tastiera se non ne ha una specializzata).

Permettere agli studenti di preparare dei lavoretti con metodi e materiali tattili: usare pastelli a olio invece delle matite colorate (possono essere facilmente percepiti sotto le dita); usare il filo interdentale per segnare i bordi degli oggetti nel disegno; usare la pistola della colla a caldo per segnare i bordi degli oggetti nel disegno; usare la cosiddetta pittura in rilievo (ricetta illustrativa qui: <https://mojedziecikreatywnie.pl/2016/08/rosnace-farby-przepis/>); usare

lo stilo braille per segnare i bordi degli oggetti nel disegno; usare della pasta da modellare per segnare le forme.

Osservare gli studenti mentre parlano/assicurarsi di essere visibile agli studenti nella videocamera con un buon contrasto: lo sfondo dovrebbe essere semplice, e se gli studenti utilizzano la lettura labiale per capire meglio si può aggiungere un rossetto che le renda vivide; se gesticoli, assicurati che lo sfondo per le tue mani sia in contrasto, ad esempio indossando vestiti neri; utilizza guanti luminosi per attirare l'attenzione degli studenti; queste idee possono essere anche spunto per colleghi di studenti con bisogni speciali, specialmente quando parlano di fronte alla classe o cooperano con essi.

Abilita le istruzioni verbalmente e visivamente: utilizzare l'opzione della schermata di stampa per preparare una presentazione visiva dei processi per affrontare un compito; utilizzare foto per presentare i vari passaggi.

4.16. Didactic materials – 16

Cooperazione*

1. lavorare con qualcuno per raggiungere un obiettivo comune ad entrambi;
2. disponibilità a fare ciò che viene richiesto;

Lavoro

1. un lavoro o attività che svolgi regolarmente, in particolare per guadagnare soldi;
2. qualcosa che produci come risultato di un lavoro o attività;
3. un luogo dove svolgi il tuo lavoro, all'infuori della propria casa;

Aiuto

1. azioni che aiutano il prossimo nello svolgere un'azione facilmente;
2. una persona utile e che renda piacevole fare qualcosa;
3. consigli, trattamenti, informazioni, o soldi donati alle persone che ne hanno bisogno;
4. un aiuto da parte di un programma al computer che aiuti chi lo utilizza con informazioni aggiuntive

*Date le possibili incomprensioni dei termini sopracitati e la difficile traduzione completa in altre lingue, è consigliabile inserire definizioni alternative che funzionano nella lingua destinataria.

Fonte per definizioni in polacco: <https://sjp.pl/wsp%C3%B3%C5%82praca>

Fonte per definizioni in inglese: <https://www.ldoceonline.com/>

4.17. Materiali didattici – 17

Principi generali di cooperazione con genitori

1. Considera i genitori come “esperti” del proprio figlio – loro conoscono le attività giornaliere che svolge il figlio nell’ambiente quotidiano (ovviamente, potrebbero essere impressioni soggettive, tuttavia l’insegnante deve prendere in considerazione il loro punto di vista).

Informazioni per l’istruttore: *se si tratta il genitore con serietà, lui/lei si sentirà rispettato, prenderà parte con più voglia alle lezioni e si interesserà del processo di sviluppo del proprio figlio e delle aree in cui può migliorare. È normale che il proprio figlio sia visti in maniera soggettiva. È molto difficile vedere il proprio figlio in maniera obiettiva ma questo solitamente non è un ostacolo nella cooperazione insegnante - genitori.*

2. Prova a guardare il problema dalla prospettiva dei genitori – cosa significa per loro sentire che il loro figlio non va bene in classe, o che ha particolari difficoltà? Come si sentono quando li approcci? Cosa è importante per il loro bambino? ecc.

Informazioni per l’istruttore: *Per insegnanti, terapisti e insegnanti di sostegno potrebbe sembrare ovvio che i genitori siano importanti nel processo di educazione del proprio figlio. Tuttavia, questa situazione potrebbe essere difficile e stressante per loro. A volte si sentono giudicati o hanno avuto delle brutte esperienze nella propria scuola e per questo evitano di parlare con l’insegnante. Ciononostante, è importante capire la prospettiva dei genitori ed analizzare la loro situazione.*

3. Parla la lingua dei genitori (ma ricorda la cultura della parola)

Informazioni per l’istruttore: *I genitori di studenti con i quali noi cooperiamo/coopereremo potrebbero non avere un’educazione elevata, e neanche una laurea in pedagogia/ psicologia. Le nozioni che usiamo mentre parliamo con altri insegnanti, terapisti ed altri specialisti potrebbero non essere comprensibili per i genitori. Dovresti adattare la lingua alle competenze linguistiche e abilità intellettuali dei genitori.*

4. Discuti obiettivi e aspettative con i genitori, cosicché possano essere disponibili (all'inizio non dovresti aspettarti molto; successivamente dovrebbe essere più facile discutere ancora).

Informazioni per l'istruttore: *Alcuni genitori non vogliono cooperare giornalmente e nell'apprendimento a distanza con l'insegnante. Loro considerano la cooperazione come fare qualcosa per l'insegnante, non per il figlio. Tuttavia, è importante apprezzare gli sforzi dei genitori. Inoltre, non dovresti sovraccaricarli di troppi compiti. Dovresti introdurre i materiali didattici e i loro compiti gradualmente, così come si fa con gli studenti.*

5. Sfrutta le risorse dei genitori (e dei figli) per creare soluzioni – tutti hanno delle risorse. Il fatto che l'insegnante si sia rivolto a te potrebbe avere un enorme potenziale: *Dove hai trovato il tempo per venire e parlare con me con tutte le cose che ha da fare?*

Informazioni per l'istruttore: *Conoscere i genitori e le loro risorse richiede parecchio tempo, ma è anche proficuo a lungo andare per stabilire una cooperazione futura.*

6. Schema per la terapia al pensiero orientato alla soluzione:

SE NON C'E' NIENTE DI ROTTO - NON AGGIUSTARLO!

SE SAI CHE QUALCOSA FUNZIONA - SFRUTTALA!

SE QUALCOSA NON FUNZIONA, NON FARLA - FAI QUALCOS' ALTRO!

Grafiche della copertina: <https://pl.smiletemplates.com/word-templates/using-ipad/05073/>,



This work is licensed under a

Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License.